

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII — N. 253

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 6 novembre 1907

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore: quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Petrus Archiep. Utinen.

L'Accademia dei Savi e l'inno alla teppa

C'è un'Accademia di savi, in Italia. Nessuno se ne era ancora accorto? O anime distratte dei nostri compatrioti; e dove vivete mai da un pezzo? Nel mondo della luna?

Quest'Accademia, lo sappiamo finalmente le genti, è la Confederazione del lavoro; e la sua saviezza si desume da una prova indiretta, ma non positiva, recata ieri dal Avanti, che cioè, quanti «compagni» vivono e agiscono fuori della sua orbita — sindacalisti, libertari, anarchici — non sono altro che pazzi da catona. Il buon senso, la sapienza, la rettitudine imperano soltanto là dentro: oltre i limiti tracciati dalle teste quadre, che reggono i destini della massima organizzazione socialista, non v'ha che incongruenza, ignoranza e tepismo.

L'Avanti infatti, chiamava ieri «proteste da manicomio» quelle che si levano da ogni parte, con fragore e furia di tempesta, contro la Confederazione. V'è un giornale che s'intitola La protesta umana, e che contiene, nel suo ultimo numero, aspre censure contro i socialisti: ebbene, quegli attacchi d'una logica inesorabile (poiché v'è anche la logica del male) sono definiti dall'Avanti «a un mazzo di fioretti colti nelle airole manicomiali» del periodico milanese. L'Avanti ne dà parecchi saggi, e con un gesto di orrore pieno di una comicità insuperabile, riferisce questa specie di inno che la Protesta umana scioglie in onore della teppa:

«O gagliarda teppa: manipolo di forti, che sprizzando il periglio e il carcere, sempre sapesti importi ai tuoi oppressori e ad una maggioranza di codardi e di vili: o intrepida teppa, che in epopee di popolo ergesti barricate, non paventando la morte; quel giorno che alla mitraglia sprai opporre equivalente più forte d'offesa, quel giorno che vorrai liberarti dall'oppressione, il popolo sarà con te.»

Trascritto questo brano, l'Avanti esclama, sempre per accesso di nobilissimo sdegno: «I compagni ferrovieri sono dunque avvistati: chi reputa traditori i socialisti e la Confederazione del lavoro considera eroi i teppisti e li chiama intorno alle proprie bandiere!»

Dopo di che, il moralista posa la penna e si avvolge silenzioso, dignitosamente, nel suo manto catoniano.

I primi effetti della conferenza all'Aja.

La seconda conferenza per la pace tenutasi all'Aja fa sentire i suoi primi effetti. Il popolo della Svizzera — tipico paese dove il disarmo era veramente una realtà — ha votato l'altro ieri la nuova legge militare con una maggioranza di circa sessantamila voti.

La legge, che deve sostituire quella del 1874, si propone tre scopi: prolunga la durata dell'istruzione del soldato concentrando il servizio sulle classi più giovani; dà agli ufficiali un'istruzione più completa e accresce le competenze dei comandanti superiori delle truppe rendendoli più indipendenti dall'amministrazione militare. C'incamminiamo quindi a gran passi verso la pace universale.

I succhioni del proletariato

Nell'ultimo articolo della Scintilla, giornale socialista di Ferrara, dopo essersi detto che l'Avanti non si è curato di chiedere il resoconto a Terni perché a capo vi erano dei riformisti, si dice che tutto il resoconto era compendiato: «Constatato come gli incassi siano stati fino ad oggi di L. 81.973.60 e le spese di L. 73.240.28, si afferma che presso il cassiere trovansi in contanti L. 8733.32». Ma l'articolista chiede: «Perché l'Avanti non ha domandato come si sono spese le 72.240 lire? Perché non domandò la distinta delle spese? Ancora i serrati di Terni e il proletariato deve sapere quanto si è dato per sussidi, quanto per stampa, viaggi, manifesti, banchetti, ricevimenti, feste! Perché l'Avanti si è accontentato di una sola cifra riassuntiva? Ma già, non si doveva insultare il sindacalismo, a Terni era fuori causa».

Proseguendo si racconta come la revisione dei conti di Terni sia stata fatta... in famiglia da una commissione addomesticata e si accusa l'Avanti di aver stimolato a strozzare lo sciopero di Terni col pretesto della mancanza di fondi, mentre

Nonne iuvant animos tandem suas carmina fundant In cruce signatos vixit quoniam dicitur tegant

i fondi erano ancora rilevanti. E sui soldi ternali ecco quel che narra il giornale friulano:

«Sentite: lire 3000 furono elargite come fondo alla Camera del lavoro che aveva già coi soldi dei serrati parati parecchi mesi arretrati al segretario Monicelli, ed all'amministrazione della luce elettrica, lire 2000 al Comitato metallurgico, che non ha più neanche una dozzina di iscritti, essendo i migliori venuti in una nuova lega, e altre centinaia di lire all'ospizio Marino per... tattica elettorale! L'Avanti! che dice? E non abbiamo finito. Le residui lire 8733.32 dopo pochi giorni si riducono, così stampano, a 8000 lire tonde, dalle quali si levano, anzi si accantonano come dicono i Comitati, lire 3000 (non è poco!!!) per una causa fra la Terni e il direttore della locale Turbina. Come vedete sono parecchie migliaia di lire che non hanno presa la direttiva desiderata dagli oblatori».

CATTOLICI DI NOME E DI FATTO.

Una delle difficoltà incontrate dall'episcopato francese, al tempo della sua prima assemblea, è stata la ricerca, a Parigi, di una sala capace di raccogliere convenientemente i sessanta prelati che dirigono le sorti della Chiesa di Francia.

Alla mancanza provvide, offrendo un'ospitalità regale, il conte di Franqueville, ponendo a disposizione dei vescovi il Castello della Muetta.

Ora un cattolico benemerito, il signor Paolo Feron-Vran, divenuto proprietario di uno storico palazzo della capitale, il palazzo Condé, vi ha fatto preparare un'ampia e luminosa sala, che egli ha offerto alla Santa Sede perchè la destini alle riunioni eventuali dell'episcopato. Un vasto cortile nello stesso palazzo sarà destinato dal Feron Vran a sala d'adunanza per i congressi cattolici diocesani.

La parola d'ordine.

La Corrispondenza romana ha notizie da Londra le quali recano come dal gruppo tyrelliano sia partito il motto d'ordine per asserire che l'Enciclica condanna la dottrina del cardinale Newmann, il quale dovrebbe così figurare come il capo scuola dei modernisti.

Questo — dice la Corrispondenza romana — rammenta il vecchio tentativo dei giansenisti di ascrivere le loro dottrine a Sant'Agostino.

Ma la verità è che le dottrine del cardinal Newmann sullo sviluppo dei dogmi non hanno nulla a vedere col modernismo condannato dall'Enciclica Pascendi.

Se il Newmann fosse vivo — conclude la Corrispondenza romana — sarebbe il primo a sottoscrivere all'Enciclica.

Nel mondo parlamentare viennese

Vienna, 5 — Nell'odierna seduta della Camera il ministro delle finanze ha tenuto la sua esposizione finanziaria e, in base a sovrana risoluzione, presentato il progetto della legge finanziaria e il preventivo per 1908.

Le spese d'ogni bilancio sono in aumento: vi segnaliamo particolarmente quello del ministero del culto e dell'istruzione, che è preventivato in C. 16.658.366 più che nell'anno precedente e di queste Cor. 8.766.000 per la sistemazione degli stipendi agli addetti al servizio dello Stato, compresi i curatori di anime e i docenti. Ecco le cifre riassuntive: il bilancio preventivo dello Stato per il 1908 dimostra un fabbisogno generale di C. 2.133.823.108 di fronte a una copertura totale di C. 2.135.774.746, sicchè risulta un avanzo di C. 1.951.638. Il avanzo per il 1907 era di C. 890.907, sicchè il avanzo attuale è superiore ad esso di C. 1.060.731.

Uno screzio fra Ministero e cristiano-sociali.

Vienna, 5 — Oggi si ebbe uno dei non infrequenti strani episodi causati dall'attuale curioso assetto di Governo liberale con maggioranza cristiana sociale in Parlamento. L'assetto è voluto così dall'una parte che brama tenersi il potere, dall'altra che non crede ancora poter assumere la responsabilità, o teme una rottura irreparabile fra le varie frazioni nazionali, giunta che fosse al potere. Perciò vengono fatte talora delle cose che offendono la maggioranza parlamentare e ne ledono i diritti. I cristiani avevano presentato a presidente della commissione per il recente compromesso austro-ungarico il

dott. Wittek. Venne invece eletto Kramars liberale, voluto sott'mano dal Governo. I cristiano-sociali se ne sono assai disgustati. Si è fatto perfino correre la voce che uscendo dalla sala, il barone Morsey abbia esclamato: Il barone Beck fa di noi quel che gli pare e piace. Nomina un ministro d'agricoltura senza consultarci, e ora ha fatto eleggere contro la nostra volontà anche il presidente della commissione al compromesso.

Note e commenti

Assolto o condannato...

Si è dunque incominciato — davanti al Senato raccolto in alta Corte di Giustizia — il processo contro l'ex ministro Nunzio Nasi. Tre anni si sono voluti per arrivare a questo risultato; tre anni che non depongono certo favorevolmente nei riguardi della giustizia.

Ma fin dal principio del processo, noi possiamo prevedere quanto verrà dopo il verdetto. Sarà Nasi condannato? E allora il Mezzogiorno non ingoierà tanto facilmente la condanna, credendola frutto delle imposizioni del Settentrione, che congiura sistematicamente ai danni del meridionale d'Italia. L'agitazione e i comizi pro-Nasi, che si vanno organizzando in Sicilia e nel napoletano sono indice di quello che avverrà dopo il processo, in caso di condanna.

Sarà Nasi assolto? Allora non avremo né comizi né agitazioni; ma il Settentrione giudicherà la sentenza come effetto di paura e griderà alla ingiustizia; crederà, nell'assoluzione Nasi, di avere una riprova del noto aforisma, il quale dice che i piccoli ladri vanno in galera, i grandi sono fatti commendatori.

Nell'uno o nell'altro caso dunque, il processo Nasi lascerà degli strascichi, che tanto facilmente non verranno assorbiti.

Dichiarazione di guerra.

Al congresso di Parma i sindacalisti hanno proclamata la scissura dalla Confederazione del lavoro. Questa, come si sa, era moralmente e materialmente in mano degli integralisti, vale a dire in mano di Ferri e C. I. Il congresso di Parma l'ha ripudiata e ha stabilito che l'organizzazione operaia si faccia e proceda all'insu dei borghesi travisti, i quali per ispirito sportivo o per tornaconto s'erano dati al socialismo. Se il voto del congresso di Parma venisse attuato v'andremmo volare all'aria dei ceci classici, che hanno nome Ferri, Turati, Podrecca, Borelli, Todeschini ecc. E da questo punto, non è male vedere le bisce mordere i ciarlatani.

D'altra parte, il congresso ha votato la guerra senza quartiere alla società capitalistica, alla classe, allo stato borghese; guerra da farsi «con tutti quei mezzi, nessuno escluso, che la pratica sindacale ha indicato come efficaci». Quindi sciopero, sabotage, violenza, rivolta.

I radicali e i socialisti alla Turati e alla Ferri, inorridiscono di tali propositi; e non pensano che sono i comunisti legittimi delle insane dottrine da anni predicata da loro stessi.

Il popolo è logico, terribilmente logico; e una volta sguinzagliato per una via, non si arresta che in fondo. La storia di tutti i tempi ha dei severi ammonimenti in proposito.

Fuori i conti!

Fuori i conti! — gridano i riformisti ai sindacalisti. E questi di rimbalzo: Fuori i conti! — gridano ai riformisti. E i riformisti urlano ai sindacalisti: Argenta! — E i sindacalisti si rifanno urlando sul muso dei riformisti: Terni!

E' uno spettacolo che dura da una settimana; ed è — a vero dire — divertente. Il proletariato viene così a conoscere che i suoi capocchia — sieno riformisti o sindacalisti — sono dei truffatori e dei ladri. Ed è verità importantissima a sapersi.

Il male si è che tale scuola istruttiva i socialisti non la fanno se non quando sono in bega tra loro; quando invece vanno d'accordo, allora se la intendono benissimo come i ladri di Pisa e nulla trapela al signor pubblico.

Grazia prodigiosa a Lourdes.

La signora Mary Agnes Westbrook, in una lunga lettera al Catholic Weekly narra la prodigiosa grazia ottenuta a Lourdes, per un suo figliuolo di 4 anni ammalato di «pseudo-hipertrofia muscolare» che gli impediva di reggersi senza appoggio.

La signora Westbrook, si recò con lui a Lourdes, compiendo un viaggio di 2 giorni: colà il fanciullo accompagnò la madre in quasi tutte le funzioni religiose e preghiere. Il medico Cox aveva dichiarato che a Lourdes non si era mai conosciuto il caso di guarigione di questa malattia, e che solo un miracolo poteva salvare il fanciullo.

Il fanciullo era già stato immerso dieci volte nella piscina; ma ancora nessun miglioramento si era in lui notato, quando un mattino domandò che gli si facesse toccare la Grotta, perchè sarebbe guarito! Infatti appena egli l'ebbe toccata, si mise a camminare; attraversò la Grotta e discese lo scoglio quasi senza aiuto. Poi la signora partì alla volta di Parigi, dove il miglioramento del fanciullo era tale che fu abbandonata la vettura su cui lo trasportavano.

All'ospedale dei fanciulli infermi, uno specialista dichiarò che il fanciullo aveva avuto la «pseudo-hipertrofia muscolare», ma che questa era sparita per una causa straordinaria, che non si può capire, e dichiarò che il fanciullo si sarebbe ristabilito completamente e sarebbe perfettamente guarito.

I materialisti pretendono di spiegare questi fatti prodigiosi col fenomeno dell'auto-suggestione: ma sembra ad essi il caso di ricorrere a tale ipotesi, trattandosi di un bambino di quattro anni?

La risposta alle persone dotate semplicemente di senso comune.

Il Ministero del Tesoro e l'aumento delle Congruue parrocchiali

Sotto questo titolo il periodico L'Unione dei Parrocchi di Alessandria scrive:

«Tra il Ministero del Tesoro e il Fondo per il Culto vi è una questione pendente sulla quale per i giornali sono corse notizie un po' confuse e non troppo esatte.

Secondo alcune informazioni le cose andrebbero nel modo seguente:

E' noto che per effetto della conversione della rendita al 3,75 per cento l'Amministrazione del Fondo per il Culto subisce una grave perdita che si aggira a circa due milioni e mezzo all'anno!

In tal maniera il Fondo per il Culto, se può normalmente sostenere le spese annuali della sua gestione per la ragione che la morte dei pensionati fa diminuire i suoi aggravi non può assolutamente far fronte ai suoi impegni futuri, promessi con legge, quali sono gli aumenti dei supplementi di congrua fino a raggiungere la cifra netta di lire 1000.

Già fin dallo scorso anno il Fondo per il Culto avrebbe dovuto portare a tale aumento tutte le congrue parrocchiali e, secondo il progetto di legge per la conversione, allo scopo di mettere il Fondo per il Culto in grado di far fronte anche a questo impegno, il Ministero del Tesoro avrebbe dovuto versare al Fondo Culto medesimo un milione annuo.

Benchè tale obbligo del Tesoro non sia stato incluso nella legge approvata, sta però fermo l'impegno del Governo di doversi provvedere annualmente in sede di bilancio.

Non sarebbe quindi esatta l'asserzione che il Ministero del Tesoro si sia rifiutato o si rifiuti a versare il promesso milione per l'aumento delle congrue parrocchiali a lire 1000 annue; ma soltanto si vorrebbe che la somma da assegnarsi fosse destinata unicamente a questo scopo.

Parrocchi d'Italia, sarebbe oramai tempo di farsi vivi finalmente!

Perciò L'Unione dei Parrocchi, facendo eco a quanto nel giugno ultimo scorso il collega Don Giuseppe Perone di Corleto Monforte (Salerno), scriveva sul periodico l'Avanti, rivolgendosi con lettera aperta all'onorevole Felice Santini, invita ancora una volta tutti gli interessati ad agire concordemente, se desiderano per davvero raggiungere questo scopo.

Purtroppo sono molti i lamenti, ma pochi molto pochi, si muovono con coraggio in difesa dei loro stessi interessi.

Se vi fosse almeno uno, che in ogni diocesi d'Italia si interessasse delle Congruue parrocchiali, sarebbe facile promuovere dappertutto una seria agitazione su tutti i giornali locali allo scopo di indurre il Governo all'effettuazione delle sue antiche promesse».

Per inserzioni, comizi mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla casa A. Manzoni e C. di Udine via della Posta 7.

La questione siciliana

Sicuro; c'è una questione siciliana, legata — artificialmente, magari — al convoglio del processo Nasi.

Questa questione in settentrione la si conosce assai poco. I lettori gradiranno quindi alcuni fatti, recati da F. Parlari nel Corriere d'Italia.

In Sicilia le ferrovie allacciano solo i grandi centri — mentre tutti gli altri innumerevoli centri, che riallacciati fra loro, farebbero rifluire la vita e la circolazione del sangue, come le arterie nel corpo umano, rimangono disgiunti tra loro e vivono, dopo cinquant'anni ancora, come vivevano a tempi che le ferrovie erano semplicemente una narrazione.

«Come si spiega», dice il Parlari, «che nell'anno di grazia 1907, da Bivona, sede del tribunale del circondario, non esiste... una ferrovia?... no, una strada rotabile: sì che i detenuti debbono tradursi a dorso di mulo, se non a piedi, per giungere dal carcere mandamentale all'udienza del Tribunale? E poichè mi è venuto sotto la penna l'esempio di Bivona (che, si capisce, non è il solo che avrei potuto scegliere) come si spiega che ancora 1907, dopo non so quante legislature dalla fondazione del regno d'Italia, per recarsi da Burgio (che è la dimora dell'attuale deputato del Collegio) a Bivona, che dà il nome al Collegio stesso, occorrono dieci o dodici ore di mulo, per sentieri montagnosi e vie impervie, se non si voglia assoggettarsi a fare il giro del mondo, per arrivarci in modo diverso di quel che non facciamo i viaggiatori o i tourists della Palestina?»

La causa di questo stato di barbarie in cui si trova la Sicilia va ricercata nella indifferenza dei demotati siciliani per la loro patria. E l'indifferenza è causata dalla camorra del Governo «nelle mani di chiunque sia passato» che fece eleggere chi gli parve e piacque: tanto «che è giunto, in Sicilia, con la diuturna abitudine, a ingenerare nelle masse incolte, come un'opinione di legittimità di questi procedimenti di governo.» E soggiunge l'illustre organizzatore democratico-cristiano:

«Bisogna avere assistito, almeno in qualche episodio, alla teatralità, con la quale la più immediata ingerenza e prepotenza di pubblici ufficiali, e di faziosi che si mettono per l'occasione e pel trionfo del loro partito personale, sotto l'egida degli ufficiali del governo e degli agenti della forza pubblica, per avere un'idea, almeno approssimativa, della differenza che corre tra la ingerenza limitata, più civile, che esercita altrove il governo, o quella sconfinata, incivile, brutale, che si permette in Sicilia.

Non sono due anni trascorsi e proprio io che scrivo mi ero recato a fare un giro per le deliziose contrade dove corre la ferrovia circumnetna, e credevo di avere il diritto di viaggiare indisturbato, pel diritto che ha ciascun cittadino che paga il suo biglietto ferroviario... Ma io non avevo pensato che quello era tempo di preparazione alle elezioni politiche e allora correva voce che i cattolici avessero voluto risolversi a favorire un candidato che non era ministeriale, contro un altro che lo era, anzi che non era candidato se non pel solo merito di essere ministeriale... Fui fatto segno alle più grandi dimostrazioni di onori polizieschi: se scendevo dal treno a curiosare un paese, guardie in borghese ed anche in divisa mi seguivano come angeli custodi; e ne ebbi che furon destinati a fare da piantoni alla porta dell'albergo; e quando, più annoiato che altro da questa persecuzione, riprendevo il treno per un altro paese ad ogni stazione lungo la linea il telegrafo aveva preavvisato funzionari e guardie, che mi aspettavano, pronti a seguirmi, se scendessi, o a telegrafare, se proseguissi!

Ora elevate a sistema tutto questo e quel tant'altro di peggio che ben si può immaginare da questo che potevasi impunemente fare a riguardo di un galantuomo innocuo e con la fedina penale netta; e avrete una idea della maniera abietta con la quale in Sicilia si intende il diritto del governo... Che cosa ne vorreste aspettare da deputati eletti a questo modo?

Così si spiega come l'on. di Rudini, presidente dei ministri, abbia, a sua confusione, ostacolata la costruzione della interessantissima ferrovia Castelvetro-Porto Empedocle, per riguardo che ebbe alle condizioni del bilancio, mentre (a non dir

Udine
coppiato da Scipio

altro) un presidente dei ministri piemontese, l'on. Saracco, poteva permettersi il lusso di gettar milioni nel famoso tronco di una utilità generale assai contestata, il tronco della ferrovia Ovada-Asti.

Ora, mentre io scrivo queste cose, il Ministro Schanzer si dispone a far votare alla Camera un progetto di legge per l'avocazione allo Stato di certi servizi marittimi, i quali, mentre daranno dei vantaggi ai viaggiatori tra Palermo e Napoli, daranno però un colpo tremendo all'attività del nostro porto... a beneficio di... un altro porto, non certo della Sicilia!

È naturale quindi che la Sicilia insorga contro il Governo. Si aggiunga l'idea che i siculi s'erano fatta di Nasi, come di colui che doveva finalmente redimerla, compiere le ferrovie, le strade, i lavori urgenti, e si comprenderà subito il parossismo di cui dà ora prova con indubbi segni di tendenza separatista.

Il nuovo Oratorio del Perosi.

Il nuovo Oratorio *Anima* di Don Perosi sarà eseguito in Roma nel prossimo mese nel grande salone dell'Istituto di Piazza Pia.

Sono già cominciate le prove dei cori, che saranno composti di 250 persone.

L'Oratorio sarà eseguito insieme ad una suite sinfonica, intitolata *Roma*.

La lega degli operai finlandesi contro il socialismo.

Helsingfors, 5. — Ieri si pubblicò il numero di saggio dell'organo della Lega degli operai finlandesi. Esso contiene il programma della Lega, che si propone di migliorare le condizioni degli operai senza pregiudicare gli interessi delle altre classi e senza danneggiare la produzione del paese. La Lega condanna la teoria socialista della proprietà, respinge il programma politico ed economico dei socialisti, e riprova le relazioni dei socialisti finlandesi con i rivoluzionari russi o l'atteggiamento ostile del socialismo verso la religione.

Come fu rinvenuto il cadavere di un sacerdote.

Brancaleone Calabro, 5. — Mentre i soldati sgombravano dalle macerie la chiesa di Brancaleone Superiore, rinvennero sotto il pavimento il cadavere di un sacerdote mummificato, perfettamente intatto, seduto sopra uno sgabello.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Il processo Nasi - La prima giornata.

ROMA, 5.

L'attesa.

Vivissima l'attesa per il processo e straordinaria la domanda di biglietti, di cui solo 175 poterono distribuirsi causa la ristrettezza dell'aula. Subito dopo mezzogiorno fu un formicolio di gente attorno al Senato. Gli ufficiali del Senato sono in alta uniforme. Grande apparato di forza.

Alle 13.40 giunge un *landau* chiuso tirato da due cavalli. In esso si trova l'on. Nasi, di fronte al quale siedono un carabiniere ed un agente in borghese.

Il principio.

Alle 13.55 entra il Presidente on. Canonico seguito subito dietro dai commissari della Camera on. Pansini, Pozzi e Mariotti. Indi a breve distanza entrano a gruppi di due o tre i senatori. Presidente, senatori e deputati sono tutti in *redingote*. Hanno la *redingote* anche gli accusati.

Alle 14 entrano gli imputati; Canonico li fa accomodare. Le tribune sono premiosissime, Canonico avverte che i Senatori parenti sono incompatibili: che chi si assenta decade da membro dell'Alta Corte. Poi si fa l'appello dei senatori. Rispondono presente 141.

Escono Caldesi e De Martino perchè come deputati votarono per il rinvio di Nasi a giudizio.

Così decise l'Alta Corte. Esce anche Dorio per parentela con Colonna. Canonico dice che il giudizio si farà con grande serenità.

Il Presidente invita quindi il Cancelliere comm. Pozzi a leggere l'atto di accusa formulato dalla Camera.

Presidente: Prima che si venga alla lettura dei nomi dei testimoni, chiedo di fare una dichiarazione. Quando siano chiariti alcuni fatti e ben chiariti, si intende che debba ritenersi inutile di insistere sopra di essi. Confida che troverà tutti concordi. Furono già scartati i testimoni che dovevano deporre sopra fatti estranei ai capi di accusa. Frattanto si leggerà per ora soltanto il nome dei testimoni che devono deporre sopra circostanze di fatto.

Il cancelliere Pozzi legge la lista dei testimoni di accusa. Il primo di essi è l'on. Bissolati.

L'interrogatorio degli imputati.

L'on. Canonico dice: Cominci lei onorevole Nasi; però la pregherei di essere obiettivo; comprendo il suo stato d'animo, ed il bisogno che ella ha di difendersi; ma questo potrà farlo quando si tratterà del periodo di difesa.

Nasi si alza e freddamente risponde: Io non voglio accettare restrizioni alla mia difesa. Non domando che una cosa sola, la libertà piena di dire tutto ciò che posso, libertà riservata a tutti gli accusati.

Presidente: Questo è nel suo diritto. Io non intendo vincolare la sua libertà di parola. Ella risponderà come crede alle mie domande.

Fu detto che non mi sono saputo difendere. E' una calunnia. Dimostrerò che non esistono reati. L'autorità giudiziaria che fabbricò questo processo non cercò spiegazioni: i giudici errarono, ma furono ingiusti, non volendo, ed errarono i cinque della Camera.

L'on. Nasi man mano che parla si accalora: consulta gli appunti.

Esamina l'operato di Saporito che presentò ai giornali prima che al Governo i risultati dell'inchiesta. Ricorda che fu egli, Nasi, e non Bissolati, a portare la cosa alla Camera. Lamenta che i cinque depu-

tati inquirenti volevano da lui risposte pronte, ed egli subito non le poteva dare esaurienti.

Il viaggio di Venezia che figurava essere costato gravi somme, Nasi invece ricordava essere costato molto meno. Scrisse al Lombardo, ma egli era già nella via dell'esilio. Dovette sopportare il dolore dell'esilio, per non essere incarcerato senza poter esaminare i documenti e giustificarsi. E nuove altre accuse ai cinque ed all'autorità giudiziaria.

Le singole imputazioni Lombardo.

Nasi passa quindi a leggere alcuni brani delle conclusioni dell'autorità giudiziaria nei quali si criticano le riforme organiche del Nasi alla Minerva, e si afferma che esse sono state fatte soltanto allo scopo di commettere reati.

«Questo è un colpo, prorompe Nasi, ed io respingo tali giudizi con tutta la mia indignazione. Io giudico un onore altissimo tali riforme, e nel mio concetto la divisione del gabinetto sulle stesse era tutto l'opposto di quello che oggi afferma il magistrato.

«Nella segreteria particolare del Ministero io non chiamai né parenti né miei concittadini, tranne il Lombardo; ma ciò non è contrario a nessuna consuetudine. In tutti i Ministeri questo posto è occupato da un impiegato di personale fiducia.

Le 5000 lire.

«Mi si è accusato di aver prese cinque mila lire sulle casuali. Tutti i ministri avevano preso denaro così per viaggi.

L'economista me li diede, «otto mesi dopo assunto a ministro, non subito».

La chiusura.

«La dichiarazione dell'on. Cortese che il mio gabinetto fosse in uno stato di chiusura è assolutamente ridicola, mentre era affollato da estranei. Le due accuse si escludono a vicenda.

L'economista Fornari voleva far credere una nota di cose inverosimili e, per accreditarle diceva: «Io avevo paura di questo uomo terribile, munito di poteri pieni eccezionali».

Io non mi valsi mai di questi pieni poteri. Del resto la mia riforma valse a rendere inamovibile anche l'economista. Ecco che cosa fece questo terribile ministro.

Allontanai Vaglieri non per la sua onestà ma per l'innettitudine. Mio figlio venne al ministero nella carrozza del ministero stesso. Quando seppi di certe piccole spese di mio figlio addebitate al ministero, le impedii, e lo provai.

Prima di allora il portiere del ministero pagava centinaia di lire di carrozza per gli impiegati. Feci cessare questo scandalo, e lo provai.

I viaggi.

Io non amo i viaggi, disse Nasi. Fra l'altro giustificò l'enorme spesa col confratello massone Engel.

La lista di spese da me presentata non ha nulla a che fare coll'ospitalità di Engel. Si è meravigliato il magistrato delle spese postali, ma il magistrato dimenticò che eravamo in Svizzera e non vi era franchigia. In un anno tutto insieme col personale ho speso 4000 lire di viaggio. A ogni modo aggiunge, io ho avuto il torto di specificare queste spese potevo farne a meno come fanno gli altri ministri.

La beneficenza.

Nasi continua il suo interrogatorio e viene alle spese di beneficenza. Afferma di

aver fatto molta beneficenza, tanto con denaro del Ministero che con denaro proprio. Non ha però documenti dimostrativi, poiché i beneficiati sono ignoti. Questo per lui — dice — è colpa; pegli altri ministri, no. Cita però la famiglia Bovio beneficiata.

I libri.

Altra accusa fatta a Nasi; si è quella essersi appropriati dei libri che dovevano rimanere al ministero. Egli nega tutto ciò; afferma che possiede una biblioteca, ma fatta con libri a lui negati dagli autori e dagli editori. Circa le 15 mila lire spese in ligatura di libri assicura che tale accusa è una assurdità.

Calcografia, mobili ecc.

Altra accusa è di essere stato egli — Nasi — un dilapidatore di tipografia, di mobili ecc. Dimostra invece che egli fece inchieste e tolse molti soprusi. Se ha avuto — dice — qualche regalo, questo era indipendente dall'opera sua di ministro.

Le rivelazioni.

Ma l'importante del discorso Nasi sono le rivelazioni ch'egli fece; rivelazioni minacciate, ritardate e finalmente venute.

Egli dice che come ministro doveva sostenere molte lotte per giungere alle riforme desiderate e che quindi doveva prepararsi la pubblica opinione. Fu così che al Brentari direttore della *Scuola Media* passò più migliaia di lire perchè scrivesse in favore della riforma delle scuole medie; fu così che pagò i professori perchè intervenissero al congresso di Cremona e votassero ordini del giorno di suo gradimento.

Rivela poi che egli vagheggiò la conquista di Tripoli e organizzò una spedizione archeologica insieme al comm. Florio; la spedizione fallì, ma costò centinaia di migliaia di lire.

L'impressione.

Nasi finì il suo discorso, durato tre ore, alle 7. Come il solito egli fu abile e audace. I giornalisti commentano in vario senso questa sua difesa.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

DALLA PROVINCIA

Gemona

5 novembre.

Apertura di scuole.

Quest'oggi con l'intervento di Monsig. Arciprete, del Direttore e dei Moderatori venne inaugurata l'apertura delle Scuole Ginnasiali all'Istituto Stimatini.

Anche quest'anno il numero dei convittori è di molto aumentato tantochè il Direttore si vide costretto a rimandarne, non avendo più posto ove alloggiarli, malgrado i lavori di ampliamento eseguiti in questi ultimi mesi; ciò dimostra chiaramente come detto Istituto è apprezzato.

Quest'oggi vennero pure aperte le scuole elementari.

Spilimbergo

5 novembre.

Il lavoro dei fornai.

Con apposito avviso il Comune dichiara abolito il lavoro notturno dei fornai. Così questa importante ed umanitaria riforma, per la quale primo si occupò il nostro consigliere avv. Ciriani, è giunta finalmente in porto.

Cose funerarie.

La Ditta Belgrado di Udine per le Pompe funebri ha depositato un carro anche tra noi. Servirà per il capoluogo e dintorni.

Latisana

5 novembre.

Buona usanza.

Per onorare la morte della compianta sig. Ida Deltrame Zucchi offrirono al Patronato Scolastico:

La sig. Eufonia Rossetti L. 5 — la sig. Eulalia Rossetti L. 5 — il sig. Giovanni Rossetti L. 5 — il sig. Ermanno Rossetti L. 5 — il sig. Cap. Galeazzo Galeazzi L. 5 — il sig. dott. Gino Ballico L. 5 — Banco Dep. e Prestiti L. 5 — I sigg. Tranquilla e Francesco Pittoni L. 50.

La Presidenza sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

A quando i fabbricati scolastici?

«Io vorrei che il tempio del sapere e della civiltà, epperò della vera virtù, la scuola, fosse il più ricco ed il più splendido monumento di ciascun paese!»

Questo si legge nel trattato «*Igiene della Famiglia*» del dott. Secondo Laura

«Bisogna che l'edificio destinato per le scuole sia bene esposto, circondato da ampie vie nelle grandi città; anzi sempre che fosse possibile, lo vorrei in mezzo a grandi giardini. Ampie finestre bene illuminate, ampie sale, ed anche in ciascuna sala pochi scolari, lavorare il più possibilmente con le finestre aperte». Lo dice Augusto Conti nel suo *Buono nel vero*.

«Nel paesello e ne' villaggi la scuola sia scelta a preferenza nella parte più spaziosa, donde si scuopra il maggior orizzonte, nel sito il più ameno, anche se non sia il più comodo per arrivarvi; la passeggiata fatta più volte al giorno dagli allievi per recarsi alla scuola, sarà un'utile ginnastica». E ciò lo raccomanda Vincenzo Troia.

Ebbene a Latisana capoluogo, paese progredito ed in floride condizioni economiche le scuole pubbliche sono sempre quelle del 1600 e rappresentano la vera negazione della scuola secondo il concetto dei citati autori e le esigenze del vivere civile moderno. *Dura veritas, sed veritas!*

Ma ritorneremo sull'argomento per svegliare i dormienti.

Coseano

3 Novembre.

Da questa ad altra vita.

Ermengildo Melchior, proprio lui! Povero giovine! Aveva 18 anni: tutte le più belle qualità erano in lui riunite. Sabato mattina uscì in bicicletta per portarsi nel Comune di S. Vito a lavorare come muratore. Giunto nei pressi della linea

tramviaria, tra la fermata di Coseano e quella di Madrisio, fu colpito da paralisi e cadde sull'orlo della via, pur restando a cavalcioni della bicicletta. Rinvenuto dal compagno Ermengildo Pellegrini che lo seguiva, fu trasportato sul suo letto; ma non diede più segno di vita. Oggi si sono fatti i funerali che riuscirono solenni. Al dispiacere, al lutto alla costernazione della famiglia partecipò tutto il paese.

Buia

Novembre (ritardata) (1)

Dopo la Casa di Dio,

quella de' suoi Ministri.

Giorni di festa, di gioia, di spirituale edificazione incancellabile dalla memoria dei vecchi correnti alla tomba, dei giovani e dei fanciulli che fatti adulti raccontano ai nepoti la ricordanza soave, son passati per la insegna Pieve di Buia nell'occasione che si encenò la nuova Canonica di S. Lorenzo M. Precedette un triduo di predicazione sostenuto dal Mons. F. De Santa, quello che da prudente e saggio Pastore delle anime è passato per illuminata scelta del Superiore a Pastore di coloro che un dì pasceranno le anime. Buia ebbe l'onore di avere nella bella circostanza il Rev. Mons. Arcivescovo. Fu questi ricevuto la sera del venerdì 25 ottobre, con solenne esultanza dal Clero, dal popolo, colla Banda, S. Cattedica, Sezione Giovani con vessillo e molte carrozze.

S. E. Mons. Zamburlini, arrivò e giunse dinanzi la splendida Canonica, pieno di ammirazione e plaudente alla energia del Clero e del popolo, che seppe erigere così stupenda abitazione, la benedì solennemente, mentre la popolazione assisteva piamente compresa di gioia familiare.

Le egregie autorità locali, con in testa il sig. Pro Sindaco Giacomo Minisini ed il Segretario dott. Luigi Marchetti, fecero atto di ossequio all'ottimo Mons. Arcivescovo lottissimo di trovarsi in mezzo ad una Parrocchia cotanto ammirabile.

20 ottobre. Alla Turbina. S. E. Amministrò la Cresima nella splendida Chiesa di S. Stefano M. edificata sotto il compianto Pevano Mons. Venier, il quale vivente aveva progettata la costruzione della attuale Canonica, disposto, se Dio non l'avesse chiamato alla Magione dei Santi, a dar principio ai lavori non appena ultimata la dedicata Chiesa gotica. Invece quello che gli era Coop. e che doveva venir designato a succedergli e che questi giorni veniva decorato della onorificenza di Monsignore, Cameriere ad onore di S. S. Pio X. Giuseppe Bulfoni, raccoglieva in eredità il seme dell'idea e lo sviluppava nel grandioso edificio bello ed ammirato.

Nella sera S. E. fu alla Turbina del dinamo elettrico, del sig. G. B. Nicoloso di Buia e C. — ove benedì l'impianto — di 150 cavalli e che dà la luce alle case private di Buia, di Treppo G. e di Osoppo. Il compitissimo sig. Nicoloso disse due parole di sincero ringraziamento a Mons. Arcivescovo, e la cerimonia fu unanimemente approvata e ritenuta fausto auspicio di prospero progresso protetto sotto il velo delle ali della benedizione di Dio.

27 ottobre. Domenica. La Comunione generale fu l'accurrere di oltre mille anime mondate mistiche colombe «alla Mensa dei forti» chi si trovò allora nella Chiesa, alle 6 1/2 di mattina, illuminata festosamente, racconta di aver veduto come per uno spiraglio la gloria dell'altra Chiesa, la Gerusalemme dei Santi.

Dopo mezzogiorno si svolse, sotto il sorriso di un Cielo pacificato nell'azzurro, la processione di S. Luigi Gonzaga.

(1) Dare relazione di una festa ben dieci giorni dopo, è cosa da vero incompatibile anche con l'ostrosuonismo ferroviario. Ma non sappiamo come nè dove questa corrispondenza sia stata imbucata. Perdonino quindi i lettori se questa volta arriviamo con la vettura Negri.

Poi a notte in quel Cielo brillantato di stelle si disegnava gli scherzi dei fuochi artificiali, riusciti, del sig. Turrini di Tarcento, davanti la Canonica brillavano, fari di un giorno, due lampade elettriche della forza ciascuna di 500 candele, oscuranti i mille palloncini alla veneziana.

27. Madonna. Partenza. S. E. amministrò la Cresima nella Chiesa di Madonna, dove risiede Vic. il M. R. D. G. Bernardis. Dopo mezzogiorno partì per Mels per la benedizione della prima pietra del campanile — di cui vi scrissi — salutato dal popolo entusiasta, dalla Banda, da tutti plaudenti, ringraziamenti colla bocca atteggiata a sorriso, senza parole, all'infuori di quelle due, che rappresentano il tema *Viva l'Arcivescovo*.

Al pranzo di domenica assistettero le Autorità del Luogo, e quello di lunedì moltissimi sacerdoti del Circondario. Fu letto un allegro componimento del sig. G. Tabacco Tip. Ed. di S. Daniele che impresse su in alto del foglio la figura rissottissima della nuova Canonica. Usciti dalla tip. dello stesso, furono letti altri due componimenti, una epigrafe del Mons. Pevano a S. E. Mons. Arcivescovo. Ecco il testo:

Encenandosi - la Casa Canonica - della Pieve di S. Lorenzo M. di Buia - il Pevano - Cameriere d'Onore di S. S. Pio X - Mons. GIUSEPPE BULFONI - al benemississimo Presule - Mons. PIETRO ZAMBURLINI - Arcivescovo di Udine - che si compiacque - partecipare di presenza alla lieta Festa - e benedire - la nuova Residenza presbiterale - presenta l'umile ossequio il ringraziamento - del Clero del Popolo Buiese - e si augura che la nuova dimora - colle porte spalancate - alla carità all'ospitale ricetto - all'ombra del Tempio - ne sia un adito - tutelare pacifico rispettato.

Buia, XXVII ottobre MCMVII.

ed un indirizzo a Mons. Pevano di un Amico, non di Buia, che ben conosce come si siano compiuti i grandi lavori, magnificamente la tenacia di propositi del Pevano. dei Coop. D. G. Bagatto di S. Daniele e di D. A. Molinaro di Buia e della intera popolazione ed artisti; nella quale si passò l'idea — pare anzi già decisione — di denominare la sala del II piano della Canonica, che in altezza abbraccia due piani, *Sala Zamburlini* in omaggio al Rev. Mons. Superiore e a ricordo della benedizione impartita dallo stesso.

Dico solo che la Canonica è splendidamente fatta — su disegno del D'Arco — secondo le esigenze dei tempi ed il buon gusto. Misura m. 18 sulla facciata, 29 di lato e 15 di altezza. Nella parte mediana della facciata rientrante, sporgono due bellissime terrazze. Altri potrà illustrare il lodato lavoro, necessario per il Clero di Buia, rannicchiato prima in una *stamberga*, che si usava chiamare *Canonica*.

della.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine Via della Posta, 7 — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Patria del Friuli, Giornale di Udine* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 7 — s. Proscodimo.

Fiere e mercati della Provincia.

Udine, Gorars, Maiano, Sacile, Portogruaro e Cervignano.

Bollettino meteorico del 6 novembre

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 5.0 — Minima aperta della notte 0.8 — Barometro 7.56 — Stato atmosferico bello. — Vento E pressione crescente.

Ieri bello. Temperatura: Massima 12.0 — Minima 4.7 — Media 8.42 — Acqua caduta mm. —

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Mercato di vitelli.

Domani ha luogo il solito mercato dei vitelli del primo giovedì del mese. Dopo il lungo broncio del tempo è certo che vi sarà concorso.

Vandali... moderni.

Ieri veniva denunciato al locale Ufficio di vigilanza urbana certo Bernardo Di Cesco, dodicenne, il quale si era divertito a romper le tegole delle scuole di Cussignacco lanciandovi dei sassi. Veniva colto in flagranza dalla guardia campestre Chiandoni.

Clericalismo e Massoneria.

L'accusa ai cattolici di votare per massoni e di avere da questi aiuti e favori, fu più volte fatta da radicali e da socialisti. E noi non una, ma più volte sfatammo tale accusa. Ma da parecchi giorni il Paese — sdegnato per la campagna che noi facciamo contro la Massoneria — ci rinfaccia l'accusa, e pretende gli rispondiamo, per poi, naturalmente, magari da qui a un paio di mesi ritornare alla carica con la stessa accusa e con la stessa pretesa. A ogni modo, per la ennesima volta, rispondiamo.

I cattolici hanno appoggiato nelle candidature politiche anche nomi di massoni o in fama di massoni. Ma in questi casi è avvenuta sempre una delle due cose: o che la Massoneria gli ha espulsi poi questi dal suo seno, e furono nomi perduti dalla setta e guadagnati dagli antimassoni; oppure le persone in fama di essere iscritte alla setta, hanno rilasciato dichiarazioni di non lavorare ai danni della religione. Più fatti e più nomi possiamo ricordare a testimonianza di quanto diciamo.

Ora, così stando i fatti, dove è che i cattolici peccano d'inceppenza? e con qual logica possono radicali e socialisti rinfacciare ai cattolici un fatto che più che della colpa ha del merito?

Ma prescindendo da ciò, la campagna che noi sosteniamo è contro la Massoneria, non contro persone che alla setta han dato il nome o costretto dalle circostanze o suggestionate dalla ambizione o spinte dall'interesse — ma che della setta non condividono né il programma né i sistemi. E di queste ve n'ha molte: oh, molte! E ne sono prova le circolari del Grande Oriente, il quale richiama all'azione i dormienti, a vita i morti. E se queste persone ripudiano il programma massonico e aderiscono al buon programma della libertà e dell'ordine; perché non dovremo noi preferirle ai radicali e ai socialisti, settari di fatto se non di nome; massoni nella vita se non sui registri di una loggia?

Poi begli occhi dei cosiddetti popolari, i quali si vedono trombati nelle elezioni i loro favoriti? Via; non sarebbe serio. Dobbiamo invece consolarci nel vedere, dopo i socialisti, i radicali aprire le braccia non a massoni ma alla stessa Massoneria e prenderne vivacemente le difese. Consolaci, perché la schiettezza e la sincerità piacciono sempre.

Gravissima disgrazia a Zugliano.

Un uomo stritolato da un carro.

Nel pomeriggio di ieri un'orribile disgrazia avvenne al cavalcavia della linea ferroviaria Udine-Portogruaro. Un contadino di Zugliano, certo Manassi Lorenzo di 78 anni diventato col suo lavoro di condizioni abbastanza agiate, è ora intento a fabbricarsi una piccola casetta al suo paese.

Ieri, mancandogli la ghiaia, si recò con un carradore suo amico, certo Olivo Pozzo, a prenderne di nuova a Pradamano, nel letto del Torre. Nel ritorno a casa, quando giunsero al passaggio a livello tra Cussignacco e Zugliano dovettero sostare perché il cancello era chiuso in aspettativa del treno. Quando questo passò ed il cancello si riaprì, il Menassi che aveva guidato sempre fino allora il carro e che si trovava a lato delle mucche, inciampò in un mucchio di sabbia e cadde a terra. Il Pozzo si diede a gridare alle bestie perché queste si fermassero; ma era troppo tardi; le pesanti ruote del carro avevano già stritolato quel misero corpo.

Raccolse allora il compagno morente, che negli ultimi rantoli dell'agonia, raccomandava all'amico i propri figli, e lo vide spingere nelle sue braccia. Accorse poi altra gente e coprirono quello strazio di carni sanguinolenti con le bache ed i gambi del granturco. Uno dei presenti venne ad Udine ad avvisare del manco fatto la questura e si recò tutto sul luogo il delegato Minardi con due guardie di P. S.

Interrogarono il Pozzo del come era avvenuta l'immense sventura e questi piangente e tremante raccontò l'accaduto. Intanto alcuni pietosi avevano avvertito del fatto i genitori i parenti i quali arrivarono sull'imbrunire. La sera lugubre e mesta scendeva con le cupe ombre e la salma del Menassi veniva trasportata intanto alla cella mortuaria del Cimitero di Cussignacco.

Il triste fatto ha commosso vivamente tutti quei buoni terrazzani.

Ricorso respinto.

Il processo si farà a Udine.

La Cassazione ha respinto il ricorso presentato dall'avv. Peter Ciriani per legittima sospensione nel processo per l'assassinio del comandante ing. Toffoletti. Il processo quindi si farà nella nostra città.

Collegio dei Ragionieri.

Nella seduta tenutasi presso il Tribunale per la nomina del Consiglio del Collegio dei ragionieri risultarono eletti: Marchesini prof. cav. Giorgio — Agnoli rag. Mario — D'Agostini rag. Luigi — Piva rag. Federico — Segala rag. Ivo — Spizzotti rag. Luigi — Visentin rag. Quinto.

Federazione Dazieri.

Le nuove elezioni del Comitato direttivo centrale avranno luogo dall'1 all'8 dicembre prossimo.

Non avrà diritto al voto chi non sarà in regola coi pagamenti delle tasse federali che al più tardi potranno effettuarsi sino al 15 del corrente mese.

I fornai in assemblea.

Stamane verso le 10 si riunirono nelle sale della Camera del Lavoro in via dei Teatri. L'assemblea non troppo numerosa era presieduta dal sig. Cittaro.

Si disettesse fino ad ora tarda e noi, per assoluta mancanza di spazio ne daremo il resoconto domani.

Gravissima disgrazia a Gervasuita.

Una gamba fratturata.

Stamane un'altra orribile disgrazia succedeva nei pressi della città. Nella fabbrica Contarini fuori porta Grazzano lavora tra gli altri anche l'operato Rigo Angelo di anni 53. Stamattina, mentre era intento al suo lavoro, veniva da una cinghia investito e trasportato in alto cadendo poi a terra con violenza.

Nella caduta riportò la frattura completa della gamba destra sotto la tibia anteriore. Fu portato all'ospedale e curato dal dott. Padovan il quale ne riservò la prognosi.

Il nuovo ingegnere capo del Comune.

Per accordarsi sulla scelta dell'ingegnere capo per l'ufficio tecnico municipale — ebbe luogo ieri in Municipio una riunione privata di consiglieri comunali, presieduta dal Sindaco. Si discusse sulla opportunità di procedere alla nomina fra i vecchi concorrenti, dando la preferenza ad uno dei due friulani Gilberti o Pividori.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo. Domani avrà luogo la seconda rappresentazione del Trovatore. Protagonista il distinto tenore Alfonso Bussetti.

Altra orribile disgrazia di un udinese.

Sotto le macerie di una onsa.

Giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta a un frulano all'estero. Esso lavorava su una nuova fabbrica a Stoccarda, e un bel giorno la casa, non si sa perché, crollò e seppellì tra le macerie l'udinese Granzotto Francesco.

Il cadavere fu ritrovato soltanto ora.

Corte d'Assise

Un tentato omicidio.

Presidente: Bassano cav. Sommariva. Giudici: Rieppi Giuseppe, A. Canoserra. P. M.: Vittore cav. Raudi. Difesa: Avv. Marò, Ciriani Peter.

Udienza antimeridiana.

Oggi si è aperta la sessione autunnale alla Corte d'Assise; fatto l'appello dei giurati, si procede alla formazione della Giuria; prima che queste operazioni siano compiute suona mezzogiorno ed il giornale va in macchina.

Riguardo poi al processo di oggi che si svolge, diamo qui per comodo dei nostri lettori il sunto dei fatti.

A Rovereto in Piano, la notte di Natale dell'anno scorso, da G. B. De Luca, si trovavano alcuni amici, fra cui il barbiere quarantenne Antonio Diana.

Nella stessa osteria entrò e un certo munto, evidentemente brillo, certo Italo Del Piccolo, d'anni 31, il quale — pare cominciava a dar noia alla compagnia, così che fu dal Diana esortato a desistere dal disturbare gli altri presenti.

Il Del Piccolo poco dopo usciva dall'esercizio con un certo Sante Redivo, da cui si fece accompagnare a casa e a cui, mostrandosi vivamente eccitato, disse: «Domani sentirai grandi cose».

Allontanatosi il Redivo, il Del Piccolo uscì di casa, dopo essersi armato di una serra che nascose nella cintola dei calzoni dirigendosi verso l'osteria del De Luca.

Lungo la strada egli ritrovò il Diana, il quale precedeva gli altri della sua compagnia di otto metri e, raccomandandogli questi di muoversi con tranquillità, il Del Piccolo, estratta la serra vibrò un colpo al Diana.

Questi riesci a schivare in parte il colpo, per modo che invece che alla testa fu ferito al braccio sinistro e al petto, rimanendo in conseguenza ammalato per 20 giorni.

Nell'indomani il Del Piccolo veniva arrestato.

Come si vede, il mancato delitto è da attribuirsi tutto alla ubriachezza del ferito, la quale, eccendogli perdere il giusto concetto delle cose che rendeva morbosa la sua suscettibilità ai rimproveri del Diana.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907.

(Continua la XLI lista).

Togliano:

Offrono: l. 2: il capp. D. Giuseppe Beltrame; c. 20: Borlini Leonardo - Liberale Luigi; c. 25: Borlini Scarbolo Benvenuta e Borlini Emilia; c. 20: Liberale Luigi; c. 10: Dipolotti Luigi, Marianna, Angelo, Giuditta, Ermenegilda, Giovanni, Felice - Di Gasparo Francesco - Luigi Tomat - Liberale Emilio, Maria. Totale L. 4.40

Parrocchia di Forni di Sopra:

Claro e cattolici in solenne protesta contro gli attacchi dei partiti ostili alla religione offre L. 15.76

S. Maria la Longa (II.a off.):

Offrono: c. 50: Danielis Maria; c. 20: Danielis Pio; c. 10: Danielis Luigi, Rosa, Angela, Anna, Noè, Enrico, Nicodemo, Elisea - Scianero Antonio; c. 5: Malisani Vittorio. Totale L. 1.65

Udine:

Comuzzi Ancilla offre L. 0.25 Sant'Andria di Talmassons; Offrono: l. 4: Cassa Rurale; i. 1.10: fam. Cossaro. Totale L. 5.10

Paularo (II.a off.):

Offrono: l. 1: Don Guido Steccati; c. 50: ved. Caterina Cella Totale L. 1.50 Ovaro (Carnia): Il parroco ed il popolo offre L. 5.—

Pagnacco: Barburini Giovanni offre L. 0.40

Totale generale L. 6031.28 XLII Lista.

Somma precedente L. 6031.28

Amaro (Carnia):

Offrono: l. 5: Sac. Giuseppe Kratter, Parroco - Sac. Felice D'Agaro, Mansionario; l. 1: Prodoratti Antonio - Tamburlini Antonio di Gion, Batta - Moroldo Dorotea - Rainis Antonia - N. N.; c. 60: Monai Domenica; c. 50: R. B. - Dell'Angelo Leonardo - Simonetti Valentino - Tamburlini Gian Batta Tabai - Rainis Antonio, Giacomo, Giovanna e Melania - Simonetti Caterina - Menai Tomaso; c. 40: Tamburlini Paolo - Signora Pittoni-Tamburlini Giacomina - Pozzi Gio. Batta fu Valentino - Monai Candida - Rossi Beatrice - Galante-Rossi Regina; c. 35: Monai Daniele di Girolamo; c. 30: Pozzi Orsola - Simonetti Anna - Monai Maria; c. 25: Dell'Angelo Giovanna - Mainardis Anna; c. 20: Zamolo Felicità - Costantinis Teresa - Zoffo Lucia - Sorelle Dell'Angelo - E. Veronesi ved. Plaino - Monai Edwigo - Rossi Lucia - Monai Mainardis Caterina - Monai Evelina - Sticotti Giovanna - Zoffo Rainis Maria - Zoffo Maddalena - Mainardis Cristina - Zanella Lazzara Bufonia - Rossi Antonio fu Gio. Batta - Monai Amabile - Gridel Petronilla - Rainis Maria Marinaria; c. 20: Prodoratti Antonia - Monai Maria - Lazzara Clementina - Rossi Genoveffa e Maria - Prodoratti Santina - Gridel Maria - Mainardis Rossi Maria - Rainis Andrea e Giuseppe - Pozzi Orazio fu Leonardo; c. 19: Monai Maria; c. 15: Zamolo Antonia - Rossi Anna e Antonia - Zamolo Domenica - Prodoratti Maria e Elena - Rainis Nicolò fu Vincenzo Ceparute; c. 10: Sticotti Maria Vidal - Moroldo Maria Baleo - Iesse Gastana, Maria e Anna - Malagnini Teresa - Sticotti Maria, Antonia e Maria - Prodoratti Orsola - Malagnini Rossi Maria - Rainis Gian Batta di G. B. Corin - Monai Maria - Malagnini Antonio - Monai Gaetana - Rossi Giovanna e ved. Mainardis - Busolini Domenica - Mainardis Maria Macca - Decadida Tamburlini - Monai Francesca - Malagnini Antonia e Lucia - Mainardis Caterina - Malagnini Pasqua - Rainis Orsola e Maria - Zanella Rainis Domenica - Menegon Elena - Gridel Maddalena - Rossi Aldo - Mainardis Lucia - Pozzi Orazio fu Valent. - Mainardis Gian Batta Bece; c. 6: Dell'Angelo Valentino; c. 5: Monai Maria - Mainardis Anna e Angelica - Gridel Caterina - Prodoratti Clementina - Lazzara Anna. Totale L. 35.50

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Azzan Augusto il gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

CURAÇÃO

delle Case WINAND FOCKINK d'Amsterdam

Cruchon da litro L. 9.50

A. LEBON & FILS di Parigi

Cruchon gr. L. 8.00

si vendita presso A. Manzoni e C.

Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma - Genova

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

ERCOLE PULZONI

Via Duomo, 5 - PIACENZA - Via Duomo 5

Fosfato Pulzoni contro l'Anemia

Fosfato Pulzoni contro la Scrofola

Fosfato Pulzoni contro la Clorosi

Fosfato Pulzoni contro la Nevralgia

Fosfato Pulzoni contro la Debolezza Generale

Fosfato Pulzoni contro la Rachitiche

Fosfato Pulzoni contro la Mancana d'appetito

Concessionari per la vendita in Italia A. MANZONI & C., Chimici-Farmacisti ROMA - MILANO - GENOVA.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Lancia profumi

in cristallo figurato

ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE

Prezzo L. 3.50 caduno

con cent. 30 in più si spediscono franco nel Regno.

A. MANZONI e C. - Milano

Via Sala, 14-16 - Via S. Paolo, 11.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

ERNIA

Curata col Cinto - Fisiologico - Claves

premiato e brevettato dal R. Governo.

In Udine all'Hotel Nazionale (Via Belloni) è aperto un gabinetto per l'applicazione di questo portentoso apparecchio, elastico completamente e con cuscinetti girrevoli e scorrevoli.

Dei tanti cinti erniari finora ideati per curare la molesta infermità, nessuno, a giudizio della più spiccate autorità mediche ha raggiunto la perfezione del Cinto Claves che pur non dando alcuna molestia al paziente, gli permette ogni più libero movimento e sforzo senza alcun pericolo. Tralasciamo ogni altra réclame ed invitiamo tutti coloro cui il cinto erniario interessa, al sovraindicato gabinetto, ove lo stesso inventore si tratterà pochi giorni.

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Pastiglie CODEINA Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

FERRO-CHINA BISLERI

Il chimico Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

«Il FERRO-CHINA-BISLERI...»

«...è un medicinale...»

«...che si prescrive...»

«...per le malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

«...della gola, del naso, dell'orecchio...»

«...e delle malattie...»

PER INSERIRE AVVISI

nei giornali

LOMBARDIA di Milano

LEGA LOMBARDA »

OSSERVATORE CATTOLICO »

POPOLO CATTOLICO »

MONDO UMORISTICO »

UOMO DI PIETRA »

GAZZETTA DELL'EMILIA di Bologna

ECO DI BERGAMO di Bergamo

GAZZETTA PROVINCIALE »

IL GIORNALE »

CAMPANONE »

PROVINCIA DI BRESCIA di Brescia

SENTINELLA BRESCIANA »

ILLUSTRAZIONE BRESCIANA »

TELEGRAFO di Livorno

GAZZETTA LIVORNESE »

CORRIERE TOSCANO »

ESERCITO ITALIANO di Roma

TIRO A SEGNO »

LO SPETTATORE »

L'ARENA di Verona

L'ADIGE »

L'AGRICOLTURA VENETA »

IL CROCIATO di Udine

IL GIORNALE DI UDINE »

LA PATRIA DEL FRULI »

L'UNITA' CATTOLICA di Firenze

nei giornali medici:

Gazzetta Medica Lombarda di Milano

Bollettino cliniche »

Mamma e bambino »

Bollettino Scienze Mediche di Bologna

Gazzetta Medica di Roma »

Cronaca della Chimica Medica di Genova

Gazzetta Medica Veronese di Verona »

Gazzetta Medica Italiana di Torino »

Rivista Veneta di scienze mediche di Venezia »

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annunzi (45 anno d'esercizio)

A. MANZONI & C.

Milano - Livorno - Brescia - Bergamo - Bologna - Firenze - Genova - Roma - Udine - Verona - Parigi.

Vero SAPONE Marsiglia

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 12 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3
 - BRESCIA, Via Umberto I., 1 - FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA,
 Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Scimmie, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo Ano, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per canici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

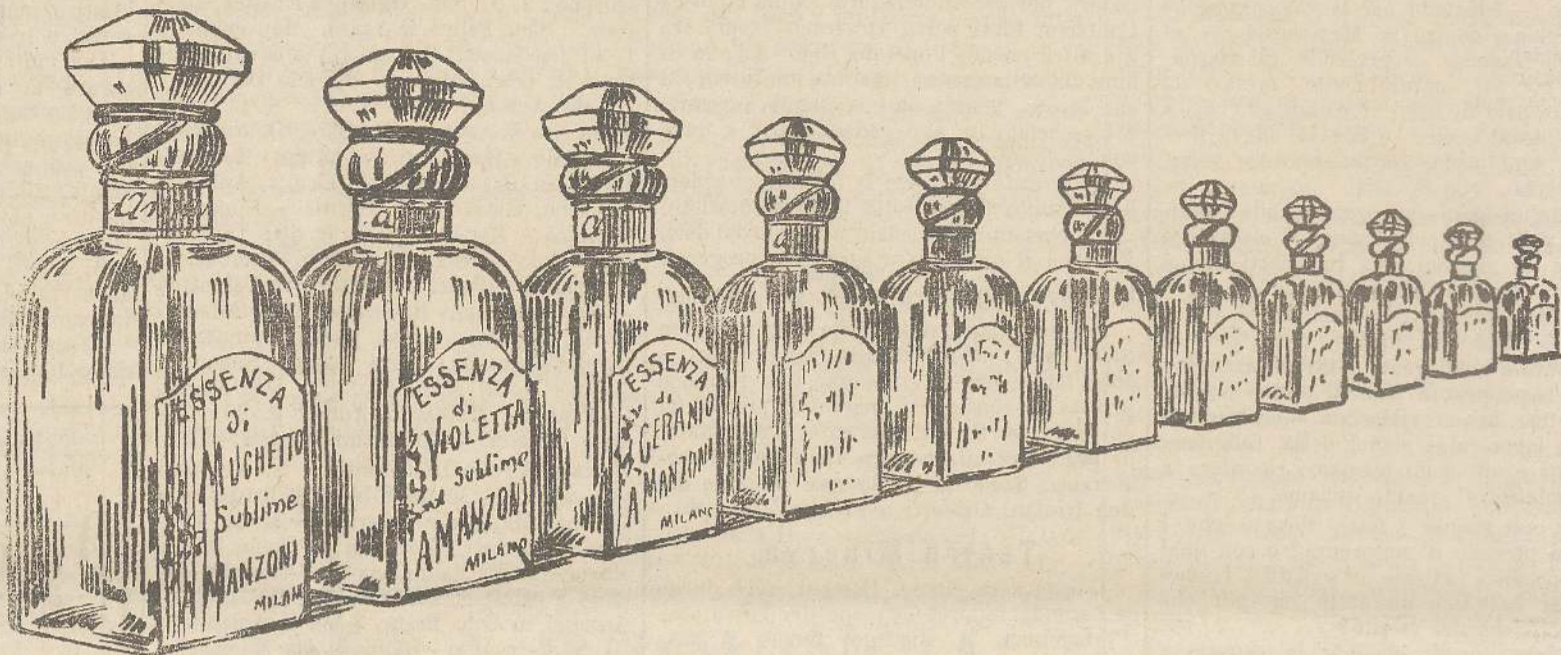
Diploma medaglia d'argento dorata 1907

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo **VERO e GENUINO** (Taffetà dei Touristen)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Riputare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.



Essenza di **MUGHETTO MANZONI** Flacone L. 1,50
 " " **VIOLETTA MANZONI** " " 1,50
 " " **GERANIO MANZONI** " " 1,50

Franco per posta L. 1,70

A. MANZONI e C.

MILANO — S. Paolo 11 — ROMA - GENOVA stessa casa e presso i principali negozi di profumerie.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. **CARLO TOSI** premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digestive alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto innocuo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può

L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

« essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate » « scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latte; non contengono iodio di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga ».

« Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo ».

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

« Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene ».

Dott. CARLO MALVASSORI PERONI Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. T. Provvidenza battica.

Dott. A. GIOIA Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti** MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposit. e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiungere perfettamente col mastice o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastice per porcellana L. 1,00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, L. 2,70 la scatola franca L. 3,50.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch. Fay di Parigi. Chiedetela alla Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11. — Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di F. 1,80.

E' **DIFFICILE** avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. — Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti - pavimenti - parquet - mobili. — Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite. e si vende dalla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano. Vaso grande L. 3,00, vaso medio L. 1,50, vaso piccolo L. 1,00 per posta cent. 80 in più.

PER INALAZIONE
ACQUA NATURALE SALSOIODICA
DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee, tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire **UNA** in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Nessun Veicolo favorisce l'assorbimento come il Vasogen

Fluido asettico, emulsione coll'acqua in verde pomata il che è dimostrato dalle analisi dell'urina

PREPARATI DI VASOGENE FLUIDO

Iodio-Vasogene 6 e 10 0/0 Nessuna azione irritante — Nessuna colorazione per iodio — Più efficace della tintura di jodio — Sostituisce l'uso interno dei sali di jodio.

Cresoto-Vasogene 20 0/0 esternamente per frizioni, o per bocca in capsule o preso nel latte non produce alcun disturbo nella digestione.

Jodoformio 3 0/0 Ictiolo 10 0/0 Guaiacolo 20 0/0 Zolfo 5 0/0
 Catrame 25 0/0 Beta-Naftolo 10 0/0
Canfora e Cloroformio parti eguali (per frizioni calmanti del dolore)
 Si trova nelle farmacie in flaconi originali da gr. 30 a L. 1,30
 Campioni, nonché copia ed estesa Letteratura (tra cui le discussioni della Società Medica di Berlino del 4 maggio 1888) GRATIS ai Medici che ne faranno richiesta.
 Deposito generale per l'Italia: presso **A. MANZONI e C.** Milano — Roma.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA **Laringiti** Sono eroiche le inalazioni continue di **Bronchiti** **Chlorphènoi** **Bronco - polmoniti** **Alveoliti** **Tisi**

VENDESI in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis Certificati medici autorevoli

La Rèclame è necessaria al commercio in quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame. Andrew Carnegie.